



La rete che rispetta il futuro.

la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro



La rete che rispetta il futuro.

NZ

www.repubblica.it

ANNO 40 - N. 275 IN ITALIA € 1,90 con il Venerdì

VENERDI 20 NOVEMBRE 2015

R2/ LA CULTURA

McGuire, maestro di graphic novel
"Tutto il mio cielo in una stanza"

LUCA VALTORTA



DOMANI CON REPUBBLICA
I MUSEI VATICANI IN DVD
"L'ETÀ D'ORO
DEL RINASCIMENTO"

R2/ GLI SPETTA COLI

Hunger Games, l'eroe è donna
tra il Che e Giovanna d'Arco

CURZIO MALTESE E ROBERTO NEPOTI

L'OPINIONE/1

La legge regionale rispetta il referendum

RAFFAELLO DE STEFANO

IL CONSIGLIO regionale della Campania, seppur in uno scenario kafkiano, ha approvato una legge decisiva per la Regione, quella sul riordino del ciclo integrato delle acque. Un provvedimento importante, che avrebbe certamente meritato un contesto diverso sia per la sua discussione che la sua approvazione.

A PAGINA XVI

LA LEGGE SULL'ACQUA RISPETTA IL REFERENDUM

RAFFAELLO DE STEFANO

Il consiglio regionale della Campania, seppur in uno scenario kafkiano, ha approvato una legge decisiva per la Regione, quella sul riordino del ciclo integrato delle acque. Un provvedimento importante, che avrebbe certamente meritato un contesto diverso sia per la sua discussione che la sua approvazione.

La Campania è infatti, l'ultima Regione in Italia a legiferare in materia ed ulteriori ritardi avrebbero determinato anche in questo settore il commissariamento. La nostra terra, purtroppo è nota agli esperti per essere un "case study" in negativo. È presente di tutto: da soggetti privati che operano da anni senza gara a gestori pubblici indebitati e con personale in esubero, per non parlare dei disastri ambientali e della fragilità di un territorio che ha una costa bellissima ed il mare più bello del mondo, flagellato da scarichi di depuratori che non funzionano. O, ancora, abbiamo la fortuna di possedere il bacino imbrifero più importante del nostro Paese, privo di alcuna tutela o salvaguardia, in mancanza di qualsivoglia "accordo di programma" che valorizzi questo fiume immenso di acqua che, da anni, la Puglia ha saputo trasformare da criticità della risorsa a fattore di ricchezza.

In Campania, invece, si è sofferata l'emergenza idrica perché ormai da troppo tempo mancano investimenti mirati a fronte di sprechi e corruzione che hanno caratterizzato impianti faraonici, spesso inutilizzati, con chilometri e chilometri di reti fatiscenti che attraversano tutta la regione con un altissima percentuale di perdite.

La legge regionale approvata dal consiglio, intanto, è il frutto di un percorso cominciato per queste ragioni, fin dal luglio scorso. C'è stata una mediazione doverosa - ricercata sia dal presidente De Luca che dal segretario Tartaglione - tra il disegno di legge presentato in giunta dal vicepresidente Bonavita e il lavoro svolto dal gruppo Pd - in particolare dal capogruppo Mario Casillo e da Stefano Graziano, va sottolineato poi l'intelligente sforzo di sintesi portato avanti con tutti i gruppi consiliari dal presidente della commissione Ambiente, Gennaro Oliviero. Questa legge, in primis, salvaguarda l'acqua pubblica nel rispetto dei principi del referendum. Infatti, contrariamente a quanto spesso si sostiene, la garanzia costituzionale della tutela, risiede nella "governance" del sistema che questa legge affida saldamente nelle mani dei Comuni, che nominano i consigli di distretto e il comitato esecutivo dell'Ente Idrico Campano, senza indennità o gettoni di presenza per i componenti dell'Eic ed eliminando le sovrastrutture precedenti. Inoltre, sono rispettati i bacini idrografici con la previsione degli ambiti distrettuali "Calore irpino" (Irpinia e Sannio), Sarnese-Vesuviano, e gli ambiti relativi a Salerno, Caserta e Napoli.

Di fatto, è una legge di equilibrio e razionalizzazione, che sana doverosamente i contrasti storici tra l'area metropolitana di Napoli e quella confinante del sarnese-vesuviano, salvaguardando anche i livelli occupazionali come riconosciuto da tutti i sindacati.

Resta la Gori, gestore del sarnese-vesuviano, ma viene valorizzata Abc, l'azienda di Napoli. La configurazione attuale dell'Ato di Napoli salvaguarda di fatto la prospettiva di Abc, così come nell'Ambito "Calore irpino" viene tutelato Alto Calore Servizi, riconoscendo a due Aziende storiche pubbliche la rilevanza e la preminenza sul territorio servito.

Nella legge non c'è prevaricazione del potere centrale, né tentativo di privatizzazione. I Comuni attraverso i consigli di Distretto e il comitato esecutivo dell'Eic propongono e decidono il piano d'ambito, gli investimenti necessari e l'affidamento. Quindi non c'è alcuna centralizzazione che potrebbe favorire le grandi lobby. Per la prima volta, invece, la Regione Campania può regolamentare secondo le previsioni di legge sia le infrastrutture strategiche regionali, sia la salvaguardia delle fonti; certificando finalmente nei territori dove sono presenti le captazioni di risorse idriche, che queste debbano essere oggetto di tutela ambientale, con "interventi di salvaguardia e rivalutazione naturalistica".

Si preserva, così, la risorsa acqua che non è inesauribile e si possono progettare e finanziare le opere necessarie per le aree sensibili. Per i cittadini ci sono, poi, novità rilevanti in materia di tariffa: agevolazioni per le fasce deboli e la nascita di un fondo perequativo che consentirà di alleviare i costi tariffari e soprattutto di bilanciarla, attraverso le due componenti di base e di distretto, verso i territori meno popolati. Nell'ottica dell'acqua bene comune, la legge prevede infine che i rappresentanti dei comitati partecipino attivamente negli organi consultivi. In definitiva, credo che, dopo tanto degrado la gestione dell'acqua, in questa Regione abbia bisogno di coesione, soprattutto fra i rappresentanti istituzionali.

Alle forze politiche ed agli operatori del settore tocca dimostrare serietà, competenza e rigore morale per difendere una patrimonio naturale e creare vere condizioni di sviluppo senza demagogia né luoghi comuni.

L'autore è responsabile del dipartimento Acqua del Pd Campania

© RIPRODUZIONE RISERVATA